



## ROTARY CLUB

MILANO PORTA VERCELLINA

### BOLLETTINO DEL CLUB

Bollettino n° 26 - 2006/2007  
Conviviale del 12 febbraio 2007

Presidente **Giuliano Schiraldi (3472215264)**  
Segretario **Carlo Cerutti (3482652685)**  
Prefetto **Mirella Motta (335.274261)**

**Tema:**

***SERATA DEI CONSOLI***  
***La Turchia in Europa prospettive, problemi e opportunità***



**Relatore:** ***VEFIK FENMEN - Console Generale di Turchia***

**Presenti:** Agnifili (16) e consorte = Alberti De Mazzeri (8)= Allamprese (13) e consorte = Bana (21+1)= Barrow (10)= Bertolli (13) e consorte = Bifulco (9+1)= Bracchi (5) e consorte = Calimani (20) e consorte = Candiani (16) e consorte = Carlesi Manusardi (19) e consorte = Carnevale Maffe' (12)= Cassina (21)= Cerutti (24+1)= Collavo (23+1) e consorte = Costa (19+1) e consorte = Crivelli (12+1) e consorte = Dubini (10) e consorte = Fogari (7) e consorte = Forti (21) e consorte = Fossati Bellani (7+2)= Gaggeri (9+1) e consorte = Galimberti Faussonne (17+7) e consorte = Isalberti (9+1) e consorte = Magri (18) e consorte = Marcello (9) e consorte = Massone (24+1) e consorte = Mastracchio (6) e consorte = Melodia (21) e consorte = Mezzetti (16+1) e consorte = Molteni Corbellini (23) e consorte = Motta (25) e consorte = Pansarella (14+1) e consorte = Pennisi (16+1)= Ranghieri (12+2)= Riolo (2)= Rocchini (4)= Schiraldi (25+3) e consorte = Strigelli (12)= Targetti Lenti (18)= Tozzi Spadoni (10) e consorte = Valerio (20) e consorte = Valli (8)= Venturino (9) e consorte = Vertua (24)= Visentin (22+1) e consorte = Zanoccoli (20) e consorte.

**Percentuale presenza: 57%**

**N ° presenti: 123**

**Consoli presenti:**

**ARGENTINA** – Moreno Gustavo Adolfo, Console Generale d'Argentina

**CANADA** – Huber Margaret , Console Generale del Canada

**FRANCIA** – Testyarc e consorte, Consolato di Francia

**GIAPPONE** – Hiroshi Azuma, Console Generale del Giappone

**GRECIA** – Stantzos (consigliere addetto commerciale) e consorte

**MALTA** – Camisasca Gianvito (relazioni istituzionali del consolato) e consorte

**MALTA** – Valentini Guido, Console Generale Onorario di Malta

**LITUANIA** – Levera Guido e consorte, Console Onorario di Lituania

**PRINCIPATO DI MONACO** – de Mojana di Colonia Landoaldo e consorte, Console Onorario del Principato di Monaco

**SVIZZERA** – Vogelsanger David e consorte, Console Generale di Svizzera

**TURCHIA** – Fenmen Verfik e consorte, Console Generale di Turchia

**USA** – Graze Deborah e Montgomery Stephen, Console Generale degli U.S.A.

### **Ospiti rotariani:**

**Prof. Mazzi Carlo** (PDG Distretto 2040)

**Prof. Schiraldi Alberto** (PDG Distretto 2040) e consorte

**Avv. Cella Luigi** (assistente del Governatore Gruppo Milano IV) e consorte

**Dott. Bellavita Luigi** (Pres. R.C. Milano Porta Vittoria) e consorte

**Ing. Michelagnoli Alberto** (Presidente RC MI Monforte) e consorte

**Brunati Elena** Presidente Rotaract MI Porta Vercellina

**Schiraldi Massimo** e Elisabetta (Rotaract)

### **Ospiti:**

**Prof. Tiengo Mario** (presidente Soc. Giardino) e consorte ospiti del club

**Dott. Bosisio Edoardo** (vicepresidente Soc. Giardino) e consorte ospiti del club

**Dott. Roj Gianni** (vicepresidente Soc. Giardino) e consorte ospiti del club

**Dott.ssa Pieri Francesca** (interprete) ospite del club

**Telereporter** ospite del club

**Vergani** e consorte ospiti di Tozzi Spadoni

**Sandoli Alberto** ospite di Bertolli

**Sazzu Rita** ospite di Bertolli

**Odoni Valentina** ospite di Bertolli

**Brunella Pinuccia** ospite di Motta

**Arrojo Ignazio** ospite di Bracchi

### **Nostri soci presso altri club:**

**Galimberti Faussonne** il 23 gennaio e il 5 febbraio ha partecipato alla conviviale del RC MI Nord Est

**Bana** il 3 febbraio ha partecipato alla conviviale del RC MI Monforte

### **Hanno gentilmente avvertito dell'assenza:**

**Aletti (14)= Allegreni (15)= Bertelè (9)= Galimberti (15+1)= Menafoglio (17)= Pedroni (17+1)= Pezzano (14)= Pinto (19+1)= Poretto (19)= Prestini (12)= Stiavelli (4)= Volpes (5).**

**Soci in congedo:** Gera, Maternini.

### **Compleanni mese di Febbraio 2007**

**Candiani (1) = Motta (1)= Mastracchio (4) = Pedroni (6) = Carlesi Manusardi (13) =Bellotti (23) = Premoli Silva (24) = Visentin (28) = Zanoccoli (29).**

## **SINTESI DELLA CONVIVIALE**

La tradizionale Serata dei Consoli, che da 22 anni il Club celebra per salutare i nostri soci onorari Consoli a Milano, è stata dedicata ad un tema di grand'attualità ed ha avuto come oratore il Console Generale di Turchia *Vefik Fenmen*.

*Dopo il saluto alle bandiere e gli inni del Rotary, dell'Unione Europea e d'Italia, il Presidente ha ricordato che il Rotary è un messaggero di pace e di comprensione e che non rientra nei suoi scopi fare politica; questo è un compito demandato ai Governi dei Paesi coinvolti nel processo di adesione della Turchia. Noi vogliamo poter discutere e capire le ragioni di un dibattito che anima la scena da qualche anno; soprattutto vogliamo sapere come il Popolo Turco vive questo passaggio fondamentale della sua storia e quali cambiamenti sono in atto in quel Paese.*

Il Console di Turchia ci ha dato l'opportunità di vedere le cose dal punto di vista dell'altra sponda del Mediterraneo.

Riportiamo il testo del discorso tenuto dal Sig. Console:

### **TURKEY AND THE EUROPEAN UNION**

Ladies and Gentlemen,

It is a pleasure for me to address such a distinguished audience. I would like to thank the Rotary Club Milano Porta Vercellina and especially its President the honorable Giuliano Schiraldi for this organization.

I will talk about Turkey's relations with the EU, what we expect from and what we can contribute to the EU.

Looking back in time you can see that the choice the young Turkish Republic made in the nineteen twenties in favor of the West, was in fact a choice between civilizations. Turkey opted for the modern, the democratic. This preference still continues today and constitutes the basis of our endeavor to join the EU. This choice we believe is something that should be understood and appreciated by Europe and the Europeans.

There is no substantial Western institution to which Turkey does not belong to, or of any of these institutions to which Turkey is not a staunch contributor and a valued partner. The only exception was the EU.

The beginning of the accession negotiations opened a new path in Turkey's relations with the EU and added significant momentum to our

### **LA TURCHIA E L'UNIONE EUROPEA**

Signore e Signori,

È un onore per me rivolgermi ad un pubblico tanto distinto/importante. Vorrei innanzi tutto ringraziare il Rotary Club Milano Porta Vercellina ed in particolare il suo Presidente, l'illustre Giuliano Schiraldi, per ospitalità e organizzazione.

Il mio discorso riguarderà i rapporti Turchia/Unione Europea: ciò che ci aspettiamo dall'Unione ed il contributo che noi possiamo apportarvi.

Guardando indietro nel tempo, risulta evidente che la scelta fatta dalla giovane Repubblica Turca negli anni 20 in favore dell'Occidente, fu, di fatto, una scelta di civiltà. La Turchia scelse il modello moderno, democratico. E questa scelta viene portata avanti tutto oggi e rappresenta la base del nostro sforzo di entrare nell'Unione Europea. Siamo dunque convinti che Europa ed Europei dovrebbero capire ed apprezzare questo nostro desiderio.

Non esiste importante istituzione occidentale della quale la Turchia non faccia parte o della quale non sia solido sostenitore e stimato partner. L'unica eccezione era rappresentata dall'Unione Europea.

L'inizio delle trattative per l'adesione ha aperto nuovi sentieri nei rapporti fra Turchia ed Unione Europea, accelerando notevolmente il nostro processo d'entrata nell'Unione stessa.

accession process. Regular progress has been achieved to align our legislation with the acquis. We expect to continue the negotiations on more chapters during the German presidency.

However, because of reasons known to all, the expected progress could not be achieved in the second half of last year. The decision taken on 14 December 2006 by the EU Heads of States and Governments has cast a shadow over the target that was set jointly. As a result of this decision, our relations with the EU have entered a delicate period. Taking into consideration the existing level of our multi-faceted relations, I would like to underline the fact that this decision is not in conformity with the letter and spirit of our relations.

2007, being an election year, will not effect in any way our determination to realize our goals. I would like to clearly emphasize that the decision taken on 14 December has not, in any way led to a deviation regarding the determination of the government to undertake the reforms. Regardless of the developments in the negotiation process, the reforms that Turkey needs will be carried out without interruption. They correspond to the needs of Turkey and are essential for raising the living standards of the Turkish people. Turkey has no time to lose.

We are aware that the path to full accession will not be a short one. We know our weaknesses and shortcomings just as we are aware of all we have to accomplish. We know that we must fulfill the requirements for joining the Club. However the negotiations must be fair and sustainable. Turkey must be treated in the same way as all other candidates. Europe must also make the necessary effort to learn more about Turkey. And most importantly Turkey must win the hearts and minds of European citizens. For this we will need help and meetings like this one will definitely make a positive contribution.

I cannot pass without underlining the happy observation that Italian – Turkish relations are flourishing in all fields: political, economic, social, military. As you will recall

Abbiamo portato avanti regolarmente il programma d'allineamento della nostra legislazione e contiamo di allargare le trattative ad altri capitoli durante la presidenza tedesca.

Purtroppo, per ragioni note a tutti, non si è raggiunto il progresso sperato nella seconda metà dello scorso anno. La decisione presa il 14 Dicembre 2006 dai capi di Stato e dai capi di Governo europei ha gettato un'ombra sull'obiettivo che era stato fissato di comune accordo. A seguito di questa decisione i rapporti fra Turchia ed UE sono entrati in una fase piuttosto delicata. Considerando il livello esistente delle mille sfaccettature dei nostri rapporti, mi sento di sottolineare che tale decisione non è conforme allo spirito delle nostre relazioni.

Il fatto che il 2007 sia anno di elezioni non inciderà in alcun modo sulla nostra determinazione a raggiungere i nostri obiettivi. Vorrei sottolineare chiaramente che la decisione presa il 14 Dicembre non ha in alcun modo portato variazioni nella determinazione del nostro governo a procedere con le riforme. Indipendentemente dagli sviluppi nel processo di negoziazione/trattativa, le riforme necessarie alla Turchia verranno espletate senza interruzione. Sono infatti necessità intrinseche alla Turchia e sono essenziali per elevare gli standard di vita della popolazione turca. La Turchia non ha tempo da perdere.

Siamo consapevoli del fatto che la strada verso la piena integrazione nell'UE non sarà breve. Conosciamo i nostri punti deboli e le nostre manchevolezze così come siamo ben consci di tutto ciò che dobbiamo realizzare/portare a termine. Sappiamo che dobbiamo soddisfare tutti i requisiti per poter entrare nel Club. Però le trattative devono essere eque e sostenibili. La Turchia deve ricevere lo stesso trattamento riservato agli altri candidati. L'Europa deve compiere o sforzo necessario a conoscere di più la Turchia e, cosa più importante di tutte, la Turchia deve conquistare i cuori e le menti dei cittadini europei. Per questa ragione noi avremo bisogno di supporto, e incontri come quello di questa sera sono un contributo fondamentale.

Non posso non sottolineare che i rapporti Italia-Turchia sono prosperi in tutti i campi: politico, economico, sociale, militare. Come certo ricorderete, il nostro Presidente è venuto in Italia in visita di Stato nella prima settimana

our President paid a state visit to Italy in the first week of January and your Prime Minister was in Turkey recently.

We appreciate deeply the staunch support Italy is giving us in EU Councils.

We hope and expect this to continue.

Turks find it hard to understand why they are viewed so grudgingly. The underlying causes of this, which in my opinion arise mainly from historical considerations and misconceptions should be dispelled. As Turkey progresses and Europe comes to terms with the Turkish reality and the Turkish contribution is better appreciated, I think that this negative perception will change. To cite an example some Italian friends think our legal system is still based on Islamic jurisprudence. This was never the case for the Turkish Republic and today our laws reflect the most modern legal concepts. Let me also point out there are only two true and stable democratic regimes in what is known as the Islamic world. One is Turkey the other one is the Turkish Republic of Northern Cyprus.

The reform and modernization process in Turkey is taking stronger hold, with human rights and freedoms gaining more depth. We must admit that lapses do occur. But the trends are correct. European statute law and the jurisprudence of the European Human Rights Court is becoming more and more the norm. Standards are getting higher. We still have a way to go, but we have accomplished a lot. Even our critics, who do not hold back their criticisms admit this.

I would like to point out that every single argument made against Turkish membership in the EU, such as the size, culture, religion, location and so on, can also be used in favor of Turkish accession as well.

Let us consider the various aspects of some of the contributions that Turkey can make to Europe:

- economic: The potential which Turkey presents to the EU as the 17<sup>th</sup> biggest economy

di Gennaio, e il vostro Primo Ministro è da poco stato in Turchia.

Apprezziamo profondamente il solido supporto che l'Italia ci sta dando nei Consigli dell'UE.

Speriamo e ci aspettiamo che questo continuerà.

I Turchi hanno difficoltà a capire perché non sono visti di buon occhio. Le cause alla base di questo atteggiamento, che secondo me originano essenzialmente da considerazioni storiche e concezioni erranee, dovrebbero venire cancellate/dissipate. Credo che man mano che la Turchia procederà nel suo sviluppo e l'Europa arriverà a comprendere la realtà turca apprezzando maggiormente il contributo dato dalla Turchia, questa percezione negativa cambierà. Per fare un esempio, qualche amico italiano pensa che il nostro sistema giuridico sia ancora basato su quello islamico. In realtà non è mai stato così dalla nascita della Repubblica Turca e oggi le nostre leggi riflettono i più moderni concetti giuridici. Vorrei anche puntualizzare che esistono solo due veri e stabili regimi democratici in quello che è conosciuto come mondo islamico: uno è la Turchia e l'altro la Repubblica Turca di Cipro Settentrionale.

Il processo di riforma e modernizzazione in Turchia si sta radicando sempre più, così come i diritti e le libertà umane. Dobbiamo ammettere che qualche errore viene commesso, ma la direzione è quella giusta. La legge parlamentare europea e la giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti Umani sono sempre più la norma/il modello. Gli standard si stanno elevando. Abbiamo ancora molta strada da percorrere, ma abbiamo anche realizzato tanto. Perfino i nostri detrattori, che non risparmiano le loro critiche, lo ammettono.

Vorrei puntualizzare che ogni singolo argomento esposto contro l'entrata della Turchia nell'Unione Europea, come per esempio estensione geografica cultura, religione, posizione ecc., può essere allo stesso tempo visto come argomento in favore dell'accessione turca.

Esaminiamo insieme i vari aspetti di alcuni dei contributi che la Turchia potrebbe portare all'Europa:

-economico: il potenziale rappresentato dalla Turchia in Europa come 17sima potenza economica del mondo non dovrebbe essere

of the world should not be disregarded. It is estimated that in the next decade Turkey will be the sixth biggest economy of Europe with a GNP of 800 billion Euros. Our membership will bring a significant added value for the European internal market.

- social and cultural: enrichment and alliance of cultures, averting a clash of civilizations,

- democratic: the positive influence of a democratic state with a population of Islamic faith, working hand in hand with Europeans,

- demographic: the dynamism of a well-educated young population contributing to the very needs of Europe in the coming decades, and welcoming an increasing number of Europeans to Turkey not only as tourists or business associates, but as people settling in Turkey. We have growing communities of Europeans, British, Germans, Belgians, Dutch and Scandinavians permanently settled,

- strategic: the impetus we can provide regarding the Black Sea Region, the Caucasus, Central Asia, the Greater Middle East, the contributions we may make together for the stability, prosperity and social- democratic development of these areas and their economic potential,

- energy security: Today, energy security is a priority agenda item. As Turkey is becoming an energy terminal in Eurasia in terms of oil, gas and, in general, energy transport, Turkey's membership will also be important in terms of securing Europe's access to energy. I presume it should be preferable for the EU to have this terminal within its own borders.

- combating terrorism or military prowess, the contributions to the "hand" power Turkey can make, to mention are just a few.

These contributions will help to make our world more secure and more manageable.

There is no doubt that Turkey needs Europe, but it also goes without saying that

sottovalutato. Le stime dicono che nel prossimo decennio la Turchia diverrà la sesta potenza economica in Europa, con un Prodotto Nazionale Lordo (gross national product) di 800 miliardi d'euro. La nostra entrata nell'UE porterà dunque un notevole valore aggiunto al mercato interno/comune europeo

- socio culturale: arricchimento e accordo di culture, prevenendo/allontanando il rischio di scontri fra civiltà

- democratico: la positiva influenza di uno stato democratico con una popolazione di fede islamica che lavora fianco a fianco con gli europei

- demografico: il dinamismo di una popolazione giovane ed istruita che contribuirà ai bisogni dell'Europa nei decenni a venire e accoglierà in Turchia un numero crescente di europei, non solo come turisti o soci in affari, ma come emigrati trasferitisi in Turchia. Le comunità europee d'inglesi, tedeschi, belgi, olandesi e scandinavi stabilmente insediatisi in Turchia sono in aumento

- strategico: l'impulso che possiamo dare ad aree quali la Regione del Mar Nero, il Caucaso, l'Asia Centrale, il Medio Oriente, contribuendo alla loro stabilità, prosperità e sviluppo socio-democratico e al loro potenziale economico

- sicurezza energetica: oggi giorno la sicurezza energetica è fra gli impegni prioritari. La Turchia sta diventando un terminal energetico in Eurasia per quanto concerne petrolio, gas e, in generale, trasferimento di energia: l'entrata della Turchia nell'UE è dunque importante anche per quanto riguarda l'assicurare all'Europa accesso alle fonti energetiche. Suppongo che per l'UE sarebbe decisamente preferibile che questo terminal rientrasse nei suoi confini...

- lotta al terrorismo e valore militare, contributo alla forza lavoro, giusto per menzionarne qualcuno

Questi contributi aiuteranno a rendere il nostro mondo più sicuro e più governabile.

Non vi è dubbio che la Turchia abbia bisogno dell'Europa, ma è altrettanto palese che l'Europa ha bisogno di una Turchia prospera e

Europe needs a prosperous and democratic Turkey. Our offer to Europe by asking for membership to the EU is to let us do all this together. Believe me, it will be easier, especially for us, than doing this alone. This can only be achieved through full membership because anything less will not enable Turkey to make its full contribution to the common objectives and values that we share.

As we progress towards full membership in the EU all of the relations which I have mentioned will intensify to the benefit of us all. We are not afraid of 500 million Europeans so why should there be concern of 65/70 million Turks. Let us try to understand and appreciate each other better, help each other.

With the rapid changes brought about by globalization, new diseases such as racism, prejudices against specific religions or identities, ethnic and religious extremisms and conflicts, anti-Semitism, etc. have reappeared. We are confronted with asymmetrical threats in this new era. States feel an increasing need to cooperate with each other while dealing with these phenomena. It is clear that new threats do not discriminate between regions, religions or races. From this point of view we feel that we are not only bound with Europe in prosperity but also in hardship .

The threat posed by terrorism is the most important of all. Terrorism is globalising and causing the loss of innocent lives irrespective of their region, religion or race. We are deeply affected by what is occurring in Iraq as well as the daily loss of scores of lives.

Because generalizations of what we see in the Middle East, the recent tensions between the “Islamic Countries” and Western Countries, coupled with historic misconceptions and a continued lack of up to date information on Turkey continues to be an impediment to my country and its quest for EU membership.

Turkey suffers from and is also combating the brand of terrorism that is known in Europe as Islamic, just as much as Christian Europe. We all know that a democratic stable Turkey is the antithesis to the clash of

democratica. Ciò che noi offriamo all'Europa chiedendo di entrare a far parte dell'UE è di compiere tutto questo insieme. Credetemi, sarebbe più semplice, soprattutto per noi, piuttosto di fare tutto da soli. Ma questo può essere ottenuto solo attraverso l'integrazione completa nell'UE, perché qualsiasi forma parziale non metterebbe la Turchia in grado di dare il suo totale contributo agli obiettivi comuni ed ai valori che condividiamo.

Avanzando nel processo di integrazione completa nell'UE, tutti i rapporti che ho menzionato si intensificheranno a vantaggio di noi tutti. Noi non siamo spaventati da 500 milioni d'Europei, dunque perché mai dovrebbero far timore 65/70 milioni di Turchi? Cerchiamo di meglio capirci e apprezzarci a vicenda, collaborando fra di noi.

I veloci mutamenti portati dalla globalizzazione hanno fatto riemergere malattie quali razzismo, pregiudizi nei confronti di specifiche religioni o persone, estremismi e conflitti etnici e religiosi, anti semitismo ecc. Dobbiamo confrontarci con minacce asimmetriche in questa nuova era. Gli stati sentono il bisogno crescente di aiutarsi l'un l'altro nell'affrontare questi fenomeni. E' infatti chiaro che le nuove minacce non discriminano fra regioni, religioni o razze. E da questo punto di vista noi ci sentiamo uniti all'Europa non solo nella prosperità ma anche nelle avversità.

La minaccia rappresentata dal terrorismo è la peggiore di tutte. Il terrorismo è ormai ovunque e semina vittime innocenti noncurante della loro religione, razza o appartenenza geografica. Siamo profondamente turbati da ciò che accade in Iraq così come dalla perdita quotidiana di centinaia di vite umane.

A causa di una generalizzazione di ciò che avviene in Medio Oriente, le recenti tensioni fra “Paesi Islamici” e “Paesi Occidentali”, unite a erronee concezioni storiche e una costante mancanza di informazioni aggiornate riguardanti la Turchia continuano a rappresentare un ostacolo per il mio Paese e il suo desiderio di divenire membro dell'UE.

La Turchia soffre a causa e combatte contro quel terrorismo che in Europa è conosciuto come “Islamico” esattamente quanto l'Europa Cristiana. Sappiamo tutti che una Turchia stabile e democratica è l'esatta antitesi dello scontro fra civiltà. E' risaputo che la Turchia

civilizations. We all know that Turkey is not a consumer but a provider of stability and security in its turbulent region. And we all know that there are no accession criteria saying that you cannot accept this or that. But we are hearing some politicians in the EU who are expressing the opposite and we resent it.

The current insistence on seeing profound differences between two of the world's widely confessed religions is deeply worrying. We believe that the need for understanding between nations is an issue of paramount importance. To that effort we can bring in our insight and make our contribution. We are talking with the Arabs, other States in OIC (Organization of Islamic Conference), the Europeans and the Americans.

In such an environment, the importance and the meaning of Turkey-EU relations should be looked at with a broader vision which the realities that the present day are dictating. Turkey is the very embodiment of this vision not only because of the size of its economic and social potential but also because of the global impact of the democratic and secular values that she upholds.

We see that the membership of Turkey is a matter of lively debate in many European countries. We are following the debate in Europe about its own future and believe that those who question the place of Turkey and those who are concerned about the membership of Turkey will reach the right conclusion by taking into account all the elements that Turkey's membership presents. I would like to underline the fact that presenting the potential, merits or shortcomings of Turkey in a fair and objective manner is essential in order to reach a sound conclusion at the end of these discussions.

We respect the opinions expressed in these discussions and even benefit from them.

Turkey is going through a change and will be different both in terms of its socio-economic standards as well as its legislative structure. At the same time we see also a debate in Europe and a need for adaptation as well. Actually, that is the essence of the accession negotiations. That is the fact lying behind the general acceptance that the accession negotiations will

non mina ma anzi mantiene la stabilità e la sicurezza della sua turbolenta regione. Ed è altrettanto noto che non vi sono criteri d'ammissione che dicono che non si può accettare questo o quello. Eppure alcuni politici dell'UE esprimono esattamente il contrario, e noi ce ne rammarichiamo.

L'attuale insistenza nel marcare profonde differenze fra due delle confessioni religiose più diffuse al mondo è profondamente preoccupante. Siamo convinti che la necessità di intesa fra le nazioni sia tema di importanza fondamentale. Noi possiamo portare il nostro contributo a questo sforzo attraverso la nostra esperienza: noi stiamo dialogando con gli Arabi, altri stati dell'OIC (Organizzazione degli Stati Islamici), gli Europei e gli Americani.

In questa situazione, l'importanza e il significato dei rapporti Turchia-UE dovrebbero essere osservati da un punto di vista più ampio, dettato dalla realtà dei giorni nostri. La Turchia è l'incarnazione di questo punto di vista, non solo per via dell'importanza del suo potenziale socio-economico, ma anche per l'impatto globale dei valori democratici e secolari che sostiene.

L'entrata della Turchia nell'UE è tema di vivace dibattito in molti Paesi europei. Seguiamo con attenzione il dibattito dell'Europa circa il suo stesso futuro e crediamo che coloro che contestano il posto della Turchia e coloro che sono preoccupati dalla sua eventuale ammissione nell'UE, giungeranno alla giusta conclusione analizzando tutti gli elementi che presenta tale ammissione. Vorrei sottolineare che per giungere ad una conclusione corretta al termine di queste discussioni, è fondamentale presentare in modo equo ed obiettivo il potenziale, i meriti e le manchevolezze della Turchia.

Noi rispettiamo le opinioni espresse durante queste discussioni, e ne traiamo anche beneficio.

La Turchia sta cambiando e sarà diversa sia in termini dei suoi standard socio-economici sia nella sua struttura legislativa. Contemporaneamente osserviamo un dibattito e una necessità di adattamento anche all'interno dell'Europa. In realtà, questa è l'essenza delle trattative per l'accessione. Questo è il dato alla base dell'accettazione generale del fatto che le trattative saranno un lungo processo. Europei e

be a lengthy process. The European and Turkish people will make the final decision on membership at the end of this process.

It should be kept in mind that Turkey will become a member of the EU upon the completion of the accession negotiations. Furthermore, it should not be forgotten that Turkey's membership to the EU is closely bound with Europe's medium and long term global identity, interests and its future. Turkey's particularities necessitate adopting a farsighted perspective concerning our accession process rather than making assessments based on short term daily issues.

I think you will share my opinion, that it is pointless to be concerned at this time that Turkey is a burning issue for the enlargement of the EU. As Europe makes positive progress in meeting the challenges posed by globalization this will also contribute to the challenges posed by the Turkish accession. We should not perceive present difficulties as failures.

This is the picture that we see from our window. We know that the perception in Europe is not the same. How correct or how justified these perceptions are, is another matter.

We know that issues like Cyprus which have no relevance to the process are put forth in order to slow down the process and that some member states are hiding behind this pretext because of their domestic concerns. This is wrong and unfair. The Cyprus problem has been on the agenda of the UN for over 40 years. The platform for the solution is also the UN. Therefore the statement of the previous Finnish Presidency supporting a solution within the framework of the UN was very wise.

As it is known, while signing the Additional Protocol Turkey had assumed that the EU Council would honor its commitments dated 26 April 2004 which aimed at lifting the isolations imposed on the Turkish Cypriots. Nevertheless, the EU has failed to implement this decision taken more than two years ago. This is also the source of the current problem concerning the implementation of the Additional Protocol.

As countries sharing democratic values, we have to find the ways to keep our world as a livable place, ensure tranquility and effectively challenge violence and instability which have

Turchi giungeranno alla decisione definitiva riguardo l'accessione, alla fine di questo processo.

Bisognerebbe tenere a mente che la Turchia diventerà membro dell'UE alla fine delle trattative. Inoltre, non bisognerebbe dimenticare che l'appartenenza della Turchia all'UE è strettamente legata all'identità, agli interessi e al futuro di medio e lungo termine dell'Europa. Le particolarità/peculiarità della Turchia dovrebbero essere poste in una prospettiva lungimirante riguardo la nostra entrata nell'UE anziché valutate in base a risultati quotidiani a breve termine.

Penso condividi la mia opinione che sia insensato preoccuparsi ora del fatto che la Turchia sia tema scottante per l'allargamento dell'UE. Man mano che l'Europa supererà positivamente le sfide poste dalla globalizzazione, ciò contribuirà alle sfide poste dall'ammissione della Turchia. Non dovremmo avvertire le difficoltà attuali come fallimenti.

Questo è il nostro punto di vista. Sappiamo che l'Europa ne ha un altro. Quale sia corretta e quanto siano entrambe giustificate è questione a parte.

Sappiamo che argomenti come Cipro, che non hanno alcuna rilevanza nel processo, vengono utilizzati per rallentare il processo stesso e che alcuni stati membri nascondono dietro a questi pretesti le loro preoccupazioni interne. Ciò è ingiusto e sbagliato. Il problema Cipro è stato all'ordine del giorno delle NU per più di 40 anni. La piattaforma di soluzione sono dunque le NU. Pertanto il supporto dato dalla precedente presidenza finlandese ad una soluzione interna alle NU fu molto saggio.

Com'è noto, firmando il Protocollo Aggiuntivo la Turchia ritenne/dette per scontato che il Consiglio Europeo avrebbe onorato il suo impegno, del 26 aprile 2004, a togliere l'isolamento imposto ai turchi ciprioti. Nonostante ciò, l'UE non ha invece ancora messo in atto questa decisione presa più di due anni fa. Questa è la causa del problema attuale d'attuazione del Protocollo Aggiuntivo.

In qualità di Paesi che condividono valori democratici, dobbiamo trovare il modo di mantenere il nostro mondo vivibile, assicurare tranquillità e combattere efficacemente violenza e instabilità e la loro tendenza a diffondersi.

<p>the tendency to spread.</p> <p>We can only fight together against the ideas and actions that threaten our values as well as our right to live.</p> <p>Turkey carries the legacy of a great civilization, which has embraced people in peace from different ethnic groups and beliefs for centuries.</p> <p>The reaction of the Turkish people against the loss of eminent journalist Hrant Dink is the result of this understanding.</p> <p>Those who have taken the life of Hrant Dink have targeted the whole of the Turkey.</p> <p>Turkish people have clearly demonstrated that they will not let this happen.</p> <p>In concluding I would like to say we are all facing global challenges. I would like to reiterate my conviction that Turkey as an EU member will make important contributions to the peace in her region as well as in the world. Turkey is both an opportunity and a challenge for Europe. The Europe that we all believe in should be able to raise to the challenge and seize the opportunity.</p> <p style="text-align: center;"><b><i>Thank you.</i></b></p>	<p>Solo insieme possiamo combattere le idee e le azioni che minacciano i nostri valori e il nostro diritto alla vita.</p> <p>La Turchia porta l'eredità/il retaggio di una grande civiltà che abbracciò/riunì in pace per secoli genti di differenti gruppi etnici e credo religiosi.</p> <p>La reazione del popolo turco alla perdita dell'eminente giornalista Hrant Dink è il risultato di questa comprensione.</p> <p>Gli assassini di Hrant Dink miravano all'intera Turchia.</p> <p>Ma il popolo turco ha dimostrato a chiare lettere che non lasceranno che questo succeda.</p> <p>Per concludere, vorrei dire che stiamo tutti affrontando cambiamenti globali. Ribadisco la mia convinzione che come membro dell'UE la Turchia porterà grandi contributi alla pace nella regione e nel mondo. La Turchia rappresenta contemporaneamente un'opportunità ed una sfida per l'Europa, e l'Europa in cui noi tutti crediamo dovrebbe essere in grado di accettare la sfida e cogliere l'opportunità.</p> <p style="text-align: center;"><b><i>Grazie a tutti.</i></b></p>
---	---

A tutti i nostri graditi ospiti va il ringraziamento per aver partecipato a quest'evento, che è stato ripreso da Telereporter per essere trasmesso nel telegiornale della sera.

Vogliamo anche ringraziare la Società del Giardino per la sua ospitalità, e ricordare l'impegno di numerosi nostri soci per l'organizzazione e la realizzazione della serata.



**Il Console di Turchia Vefik Fenmen,  
il Presidente Schiraldi e l'AG Gruppo Milano IV Avv. Luigi Cella**

***Interventi: Calimani, Barrow, Carnevale Maffe', Bana.***

### **Notizie dal Club**

L'Ing. Guido Levera Console Onorario di Lituania a Milano c'invita alla mostra fotografica "**La Lituania dal 1990 al 2005**", per celebrare il 15° anniversario del ristabilimento dei rapporti diplomatici tra Italia e Lituania. In allegato l'invito alla Mostra.

Alleghiamo anche la lettera del Governatore Osvaldo Campari per la designazione definitiva del **Prof. Marino MAGRI** (Past Presidente e socio del R.C. di Milano Porta Vittoria) a Governatore del Distretto 2040 per l'anno rotariano 2009-2010. A Marino Magri i complimenti e gli auguri del Porta Vercellina.

## Allegati al Bollettino

**Programma Rotary milanesi dal 19 al 23 Febbraio  
Designazione definitiva Governatore 2009\_2010  
Invito mostra Lituania**

### **PROGRAMMA DELLE PROSSIME RIUNIONI Sede: Società del Giardino – Via San Paolo 10 – Milano**

**Febbraio 2007**

***Lunedì 19 febbraio 2007 – ore 12.45***

***AVV. NUNZIO BICCHIERI***

***“Le tariffe incentivanti per gli impianti fotovoltaici: il quadro normative”***

**Nunzio Bicchieri** è responsabile dell'area diritto amministrativo, ambiente ed energia presso lo studio legale Ashurst di Milano, ha svolto e svolge attività giudiziale e di consulenza per società (italiane ed internazionali), enti pubblici e privati con particolare riferimento:

alla disciplina dei contratti con la pubblica amministrazione e, segnatamente, agli appalti di lavori, di servizi ed agli affidamenti di pubbliche forniture, sia nella fase di aggiudicazione, che in sede di esecuzione del rapporto;

alla realizzazione di infrastrutture pubbliche e di pubblica utilità con ricorso a strutture di project financing, sia nell'interesse degli sponsors sia su mandato delle banche;

al settore dei servizi pubblici locali ed ai relativi modelli di gestione, quali società miste, aziende municipalizzate e concessioni di pubblico servizio ad imprese private;

al settore dell'energia, con particolare riferimento all'energia prodotta da fonti rinnovabili, quali l'eolico, il fotovoltaico e le biomasse;

ai mercati delle “public utilities”, con specifico riferimento ai settori recentemente liberalizzati o in corso di apertura al mercato concorrenziale, quali la sanità e l'approvvigionamento idrico;

alla normativa ambientale ed ai rapporti con la pubblica amministrazione, con specifico riferimento ai procedimenti necessari all'ottenimento di autorizzazioni, permessi, nulla osta, assensi necessari per l'esercizio di attività e la realizzazione di infrastrutture soggetti a specifica regolamentazione e controllo pubblico;

alle operazioni di finanza strutturata che coinvolgono la pubblica amministrazione, quali, in particolare, le cartolarizzazioni di crediti della P.A. o verso la P.A.;

alle operazioni di sviluppo immobiliare (poli industriali, centri commerciali, direzionali, residenziali ecc.), con particolare riferimento agli aspetti relativi al governo del territorio ed al regime autorizzatorio concernente le attività produttive.



**Appartenenza a ordini professionali:**

Avvocato – Consiglio dell'Ordine di Milano.

**Lunedì 26 febbraio 2007 – ore 12.45**

**AVV. VALERIO VERTUA- Socio del R.C. Milano Porta Vercellina**

**“Porta Vercellina nella rete: il nuovo sito web del Club ”**

Laureato in Giurisprudenza all'Università di Trieste.  
Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano dal 1995  
Rami di operatività professionale: diritto societario, diritto tributario,  
contrattualistica e diritto dell'informatica.



**Marzo 2007**

**Lunedì 5 marzo 2007 Riunione spostata all'8 marzo**

**Giovedì 8 marzo 2007 – ore 19,30 Circolo della Stampa (Sala Bracco)**

*Interclub con Milano Monforte, Milano Porta Vercellina, Milano Arco della Pace, Milano Ovest*

**PROF. CARLO ALTOMONTE – Docente di Politiche Europee all'Università Bocconi  
Socio del Rotary Club Milano Sempione**



**“L'Unione Europea: crisi ricorrenti e prospettive future”**

Il Prof. C. Altomonte insegna Politiche Economiche Europee all'Università Bocconi. Già Consulente al Parlamento Europeo ed alle Nazioni Unite a Ginevra, coordina oggi un Master di Studi Europeo presso l'ISPI di Milano.

**PROF. MICHELE POLO – Docente di Economia Politica all'Università Bocconi**



**“Le Politiche della concorrenza e le liberalizzazioni in Europa”**

Laureatosi a Milano e specializzatosi a Londra, il Prof. M. Polo insegna Economia Politica all'Università Bocconi. E' consulente della Direzione Generale della Concorrenza alla Commissione Europea.

*E' indispensabile prenotare presso il Prefetto Mirella Motta (tel. 0248022501) e-mail: [mglori@tin.it](mailto:mglori@tin.it)*